

www.budointernational.com

CINTURA NERA

**Maurizio
Maltese:**
I 5 elementi

Gracie Jiu Jitsu:
Donne e Jiu-Jitsu

Marco de Cesaris:
L'arte dell'attacco

Avi Nardia:
*Omaggio a Kubo
Akira Sensei*

Karate di Okinawa:
Patrick McCarthy

**Shidoshi Jordan,
Alma Alejandra Ocampo:**
Psichiatria e arti marziali

Salvatore Oliva:
Arti di combattimento

PRIDE
Ultimate Combat

Intervista **In Memoriam**
Speciale Chuck Norris

David Stainko

La "vecchia scuola" delle arti marziali



David “Sensei”





Noi anziani abbiamo vissuto in un mondo molto diverso; abbiamo faticato per acquisire conoscenze che scarseggiavano, mentre oggi vengono distribuite con facilità — e nella loro abbondanza spesso confondono il confine tra verità e menzogna, senza aver fornito a chi le riceve gli strumenti e il discernimento necessari per navigare in queste acque agitate. L'unico modo per affrontare questa situazione è guardare attraverso gli occhi di coloro che, essendo più esperti su questo percorso, possono far luce — con la saggezza della loro esperienza — sui tempi confusi, caotici e saturi in cui viviamo.

Per molti anni, il Sensei David Stainko ha illuminato le nostre pagine con i suoi articoli su varie prospettive e argomenti che compongono il mondo delle arti marziali, apportando una visione ordinata e coerente, tanto necessaria, all'argomento in tempi di rumore e confusione. Una voce sensata ed esperta poteva provenire solo da qualcuno della "vecchia guardia", che, avendo vissuto i grandi cambiamenti degli ultimi decenni nel settore, li ha affrontati senza perdere il contatto con la realtà, con il pragmatismo e la prospettiva di chi, avendo vissuto una lunga vita, non ha perso la curiosità e lo spirito di quel vecchio detto: "A volte insegnanti, sempre allievi!"

Non ha mai cercato le luci della ribalta, offrendo la sua esperienza con la generosità che solo i grandi possiedono; e così oggi riceve la sua meritata storia di copertina con questa intervista, con l'obiettivo di presentare ai nostri lettori il maestro dietro a tanti eccellenti articoli di approfondimento — articoli che hanno indubbiamente messo le cose in chiaro, informato, organizzato e chiarito molte cose, specialmente per i nostri lettori più giovani, che, ignari del passato, spesso tendono a giudicare male il presente.

Alfredo Tucci

Una figura di spicco della "vecchia guardia" delle arti marziali.

*Interview by Sandra Maljavac
Photos: Photo studio Luigi (Opatija, Croatia)*

Stainko





PRIDE
ultrafighter

David “Sensei”





David "Sensei" Stainko – Una figura di spicco della Vecchia Scuola delle Arti Marziali

Vi presentiamo il signor David Stainko dalla Croazia, un istruttore rispettato ed esperto di arti marziali riconosciuto a livello internazionale. David "Sensei" Stainko ha dedicato 53 anni della sua vita all'apprendimento, alla pratica, alla ricerca e successivamente all'insegnamento di varie arti marziali. All'interno della comunità delle arti marziali, l'istruttore David Stainko è noto come una persona la cui conoscenza spicca in modo particolare. Scoprirete chi è l'istruttore e professore David "Sensei" Stainko: un maestro di arti marziali, un esperto di scienze marziali e una delle figure di spicco della vecchia scuola delle arti marziali.

B.I: Il tuo primo incontro con le arti marziali è avvenuto nel 1972?

David "Sensei" Stainko: Sì, esatto. Quell'anno ricevetti un libricino piccolo ma affascinante intitolato Karate Made Easy di Moy Rone, in inglese. Cominciai a sfogliarlo, guardando le immagini e cercando di imitare gli esercizi nel miglior modo possibile, secondo la mia comprensione. Ma questo non mi bastava, così in ottobre mi sono iscritto al Budokai Karate Club di Rijeka. Ho ricevuto la tessera del club all'inizio del 1973, ed è allora che è iniziato ufficialmente il mio "viaggio" nel mondo delle arti marziali.

B.I: Ci racconti qualcosa sullo stile Budokai di karate — se ne sa relativamente poco.

David "Sensei" Stainko: Il Budokai è uno stile di karate che ha avuto origine a Londra, in Inghilterra. Le sue radici risalgono al 1918 ed è stato costruito sulle fondamenta del primo club di judo in Europa, chiamato Budokwai, che era gestito dal maestro giapponese Gunji Koizumi. Circa vent'anni dopo, molti dei suoi allievi se ne andarono e iniziarono a praticare quella che allora era per loro una nuova arte giapponese: il karate.

Il nome Budokai è composto da due parole: Budo, che significa "la via delle arti marziali", e kai, che significa "scuola". Nel resto del mondo, lo stile di karate Budokai è noto anche con i nomi Budokwai, Budokwan e Budokan, quest'ultimo sviluppatosi in Malesia ma anch'esso basato sui fondamenti dello stile Budokai. Il Budokai è uno stile di karate molto efficace, che si distingue per la sua miscela unica di tecniche tradizionali di judo, jiu-jitsu e karate. L'addestramento con le armi, come parte della più ampia disciplina del ko budo, iniziò ad essere incorporato in modo più intensivo nello stile di karate Budokai a metà degli anni '60.

**Una figura di spicco della
"vecchia guardia" delle arti
marziali.**

Stainko





Una figura di spicco della
"vecchia guardia" delle arti
marziali.

David "Sensei"





B.I: Ti sei allenato e hai studiato anche altri stili di karate. Raccontaci qualcosa al riguardo.

David "Sensei" Stainko: Esatto. Già nel 1973 ebbi l'opportunità di partecipare a un seminario tenuto dal famoso maestro di Shotokan Taiji Kase. In seguito, ho imparato anche da altri maestri di Shotokan, tra i quali vorrei sottolineare in particolare Hirokazu Kanazawa, Hidetaka Nishiyama, Shiroshi Shirai e il dottor Ilija Jorga. Ho studiato lo stile Budokai con il dottor Emin Topić, lo stile Uechi-ryu con Mario Topolšek e lo stile Sankukai con Yoshinao Nanbu.

Oggi possiedo l'8° Dan nello stile Budokai karate-do e sono uno dei rari rappresentanti originali di quello stile. Ho anche un 3° Dan nello Shotokan, un 2° Dan nell'Uechi-ryu e un 2° Dan nel Kyokushinkai, uno stile che ho contribuito a introdurre in Croazia. Conosco bene anche gli stili Goju-ryu e Wado-ryu, che ho praticato, e in seguito ho studiato anche altri stili di karate.

B.I: Oggi preferisci non far parte di nessuna organizzazione di karate. Perché?

David "Sensei" Stainko: Oggigiorno è diventato comune per qualsiasi maestro di una certa fama fondare la propria organizzazione di karate. Di conseguenza, ora ci sono più di 15 organizzazioni Shotokan in tutto il mondo, e la situazione è la stessa con le organizzazioni di karate Kyokushinkai. Altri stili di karate si trovano in una posizione leggermente migliore, ma anche lì la situazione è ben lontana dall'ideale. Tra le tante diverse organizzazioni di karate che esistono oggi, quasi tutte sostengono di essere quella autentica. Non posso essere d'accordo con queste affermazioni, perché vedo molti cambiamenti che sono stati introdotti in certi stili di karate rispetto alle forme originali che ho imparato.

Inoltre, quando si va nei club di karate oggi, la maggior parte di essi pratica karate sportivo con i guantoni. Quello non è karate — è puramente uno sport. Non sono molto interessati agli stili tradizionali di karate. I loro istruttori sono allenatori di karate, non maestri — non sensei. Il karate come arte della "mano vuota" per loro non esiste più, quindi per molte persone oggi il karate-do è diventato essenzialmente solo karate sportivo. Lo stesso vale per il judo moderno e persino per il taekwondo. Le arti marziali non sono sport; sono molto più di questo.

Stainko





B.I: Lei è anche un esperto nell'arte marziale del kung fu. Ci racconti qualcosa al riguardo.

David "Sensei" Stainko: Ho incontrato per la prima volta l'arte marziale del kung fu nel 1974 in Germania, durante un seminario tenuto dal Maestro Al Dacascos. In seguito ho studiato in Italia con il Maestro Shin Dae Wong, esperto degli stili Tan Lang, nonché di una variante dello stile Shaolin e dello stile Pa Kwa. Ho iniziato a studiare lo stile Tai Chi Chuan in Croazia e in Italia, e ho proseguito il mio allenamento in Svizzera e in Inghilterra.

Nel 1982, ho iniziato a imparare il Wing Chun da istruttori che erano stati allievi dell'ormai famoso maestro Ip Man. Mi sono allenato inizialmente in Ungheria sotto la guida del Maestro Leung Ting e, poco dopo, in Serbia sotto la guida del Maestro William Cheung. Partendo da quelle basi, e influenzato dai film di Bruce Lee, ho poi studiato il sistema Jeet Kune Do.

**Una figura di spicco della
"vecchia guardia" delle arti
marziali.**

David "Sensei"





Stainko





David "Sensei"





B.I: Lei detiene il titolo di istruttore di kung fu e lo status di maestro sifu.

David "Sensei" Stainko: Sì, ho questo status nell'arte del kung fu dal 1985. Devo dire che il kung fu oggi è diverso rispetto al passato e al modo in cui l'ho imparato. In molti stili è evidente che sono avvenuti dei cambiamenti. Oggi, insieme al Tai Chi, le persone in tutto il mondo parlano principalmente degli stili di kung fu Sanda e Wushu. Il Jeet Kune Do come sistema di combattimento mi interessa particolarmente, anche se oggi molti lo promuovono pur sapendone in realtà ben poco. Molti istruttori moderni di Jeet Kune Do si limitano a imitare i movimenti di Bruce Lee, e questo è completamente sbagliato. Bruce diceva sempre che nelle arti marziali bisogna esprimersi, e che il Jeet Kune Do, in quanto sistema di combattimento, deve essere adattato esclusivamente a se stessi e alle proprie capacità. Inoltre, molte persone non capiscono che questo sistema non è pienamente efficace a meno che non si sia un maestro, ovvero si debbano possedere conoscenza, velocità ed esperienza di combattimento. Dopotutto, il nome dice tutto: "pugno intercettante", ovvero la capacità di anticipare l'attacco dell'avversario e intercettarlo prima che avvenga. Solo un combattente bravo, esperto e abile può intercettare l'attacco di un avversario – per tutti gli altri, è per lo più solo un'“illusione”.

B.I: Sappiamo che sei anche un allenatore di boxe. Raccontaci qualcosa al riguardo.

David "Sensei" Stainko: A Rijeka, la mia città natale, la boxe come arte marziale è particolarmente rispettata. Puoi essere un campione del mondo di lotta, scherma, judo, karate o taekwondo, ma se non hai praticato la boxe e se non sei stato in un club di boxe a fare sparring, è come se non fossi mai esistito come combattente o come persona che pratica seriamente le arti marziali. È così che ho iniziato anch'io: mi sono innamorato della boxe e ci sono rimasto. Nel 1987 sono diventato allenatore di boxe. In quel periodo ho anche iniziato a studiare la savate, la boxe francese, e in seguito ho ottenuto il titolo di istruttore Silver Glove.

B.I: Hai familiarità anche con le arti marziali coreane e hai persino guidato un club di Tang Soo Do.

David "Sensei" Stainko: Nel 1974 in Germania ho assistito a una dimostrazione del Maestro Jhoon Rhee e sono stato introdotto al TKD. Da appassionato di arti marziali, i miei colleghi della Facoltà di Kinesiologia hanno riacceso il mio interesse per il taekwon-do, così ho iniziato ad allenarmi con loro. Nel 1982 ho iniziato a praticare il TKD nel sistema ITF. L'istruttore principale per la Croazia all'epoca era il maestro coreano di TKD Park Sun Yae, che allora deteneva il grado di 5° Dan. Ho incontrato anche il generale Choi Hong Hi, anche se il seminario che mi ha lasciato l'impressione più forte è stato quello in Inghilterra guidato da Hee Il Cho. Nel 1988 mi è stata offerta l'opportunità di guidare il primo club di Tang Soo Do in Croazia, e l'ho accettata come una sorta di sfida. Mi hanno chiesto soprattutto di basare l'allenamento sull'approccio al Tang Soo Do presentato da Chuck Norris. Sono stato testimone del periodo in cui molti istruttori di TKD sono passati dal sistema ITF a quello allora più “redditizio e popolare” della WTF per ragioni politiche.

B.I: Lei è stato un concorrente di successo in diverse arti marziali. Può raccontarci della sua carriera sportiva?

David "Sensei" Stainko: Sì, ho disputato circa 200 incontri in totale, con circa 17 sconfitte, anche se non conosco le statistiche complete e precise. All'epoca non si tenevano registri accurati come oggi, e ho gareggiato in varie arti marziali. Ho iniziato a gareggiare nel kung fu, dove sono stato campione juniores della Jugoslavia per due anni consecutivi. Successivamente, ho gareggiato nel karate tradizionale, così come nel karate budokai, dove ero il capitano della squadra che ha vinto il campionato nazionale jugoslavo nel 1982 e nel 1983. In seguito, ho gareggiato nel karate semi-contact e full-contact, per poi passare al kickboxing, dove ho partecipato a 4 campionati euro-

**Una figura di spicco della
"vecchia guardia" delle arti
marziali.**

Stainko





David "Sensei"





pei e 4 mondiali. Sono stato il concorrente più giovane al primo Campionato mondiale WAKO nel 1978 a Berlino. Ho rappresentato la Jugoslavia e, in seguito, la Croazia, ma anche l'Italia e la Germania, e ho gareggiato persino in Inghilterra per un club di kung fu di Oxford. Ho combattuto nel kung fu, nel karate, nel karate semi-contact e full-contact, nel kickboxing, nella boxe, nel wrestling, nel judo, nel taekwondo, e ho disputato incontri anche nella savate, nel karate kyokushin e alcune gare nell'esercito jugoslavo. Ho vinto varie competizioni nell'ex Jugoslavia, ma anche altrove, come i Campionati Open italiani e tedeschi. Sono stato campione europeo e membro della squadra europea di kickboxing, oltre che vicecampione del mondo nel 1988. Nel 1991, quando avevo 29 anni, è iniziata la guerra d'indipendenza croata e non c'era più tempo per lo sport.

B.I: Lei era anche istruttore militare di arti marziali nell'esercito jugoslavo?

David "Sensei" Stainko: Sì, nel 1981, mentre prestavo il servizio militare obbligatorio nell'esercito jugoslavo, mi proposero di diventare uno degli istruttori di arti marziali. Fui sottoposto a prova insieme ad altri cinque istruttori, e poi fui selezionato come istruttore capo. Avevo circa 400 soldati sotto il mio comando, insieme a 5 istruttori e 3 ufficiali, e ricevevo ordini direttamente dal maggiore che era l'ufficiale comandante. È stato lui a farmi seguire un addestramento militare speciale nel combattimento con il coltello, nel combattimento con il piccone militare, nonché nel lancio del coltello e nell'addestramento di sopravvivenza in natura. L'addestramento si basava principalmente sul sistema russo.

B.I: Oggi lei ha lo status di veterano della Guerra Patriottica.

David "Sensei" Stainko: Sì, nel 1991 sono stato chiamato nell'esercito croato a causa della guerra scoppiata nell'ex Jugoslavia, quando la Croazia combatteva per la propria indipendenza. Sono stato in prima linea con solo poche brevi pause dal 1991 al 1994. Ho prestato servizio prima nella fanteria, poi come comandante di carro armato e artigliere e, in seguito, su mia richiesta, sono stato trasferito dall'unità carri armati alla polizia militare. Ho lasciato l'esercito con il grado di ufficiale della polizia militare e tiratore scelto.

B.I: Hai lavorato anche come buttafuori nei locali notturni e in società di sicurezza.

David "Sensei" Stainko: Sì, durante il mio primo anno di università, in occasione di un ballo per matricole, mi hanno chiesto di stare all'ingresso per mantenere l'ordine e la disciplina. In seguito, sono stato invitato a lavorare nel locale notturno degli studenti. Nel 1984, sono stato invitato a lavo-

Una figura di spicco della "vecchia guardia" delle arti marziali.

Stainko





rare al nightclub Tropicana, dove ero ben pagato. In seguito, ho lavorato come buttafuori in Italia e in varie società di sicurezza come capo delle squadre di sicurezza. Ho fornito sicurezza a molte persone note e famose, e ho fatto persino parte della squadra di sicurezza di Papa Giovanni Paolo II.

B.I: È meno noto che hai fondato il primo club di MMA ufficialmente registrato.

David "Sensei" Stainko: Sì, nel 1978 abbiamo registrato nuovamente l'ex Club Budokai Giovanile Viktorija, ma con un nuovo nome: Viktorija Martial Arts Club. Nell'ex Jugoslavia abbiamo affrontato molte difficoltà con il processo di registrazione. A quel tempo in Europa, tutti i club avevano nomi come boxe, lotta, judo, kung fu, karate, taekwondo: ciascuno specializzato in una sola arte marziale. Non c'era un solo club che combinasse tutte le arti marziali nel proprio nome. Questo è stato sicuramente il primo club del genere in Europa, e forse anche nel mondo. Avevo l'idea che se si pratica un'arte marziale, è difficile evitare il contatto, in un modo o nell'altro, con altre arti marziali. Semplicemente non volevo limitarmi. A quel tempo, a 16 anni, sono diventato il più giovane istruttore capo WAKO certificato di qualsiasi centro di arti marziali in Europa.

**Una figura di spicco della
"vecchia guardia" delle arti
marziali.**

David "Sensei"





Stainko





B.I: Lei è uno dei pochi istruttori odierni del sistema di arti marziali quasi dimenticato del Bartitsu, chiamato anche l'arte marziale di Sherlock Holmes.

David "Sensei" Stainko: Il Bartitsu è un sistema di arti marziali nato a Londra, in Inghilterra, e sviluppato dall'inglese Edward William Barton-Wright. Insegnò questo sistema di combattimento dal 1901 fino all'inizio del 1904. Fu il primo a ideare un sistema di allenamento circolare, in cui gruppi di praticanti ruotavano tra diversi istruttori. Oggi è un sistema di combattimento dimenticato. Il Bartitsu, come sistema di autodifesa, è estremamente efficace e presenta vantaggi rispetto a molti dei sistemi o stili più noti e popolari praticati oggi. Il problema di questo sistema, tuttavia, è che per padroneggiarlo veramente occorrono circa 7 anni di allenamento. Il Bartitsu è una fusione di diverse arti marziali, tra cui la boxe, la savate (boxe francese), il wrestling, il judo, il jiu-jitsu, il combattimento con il bastone (La Canne) e l'antica arte del combattimento con la spada in una mano e un coltello nell'altra.

B.I: Oggi lei è considerato un esperto in scienze delle arti marziali, anche se molti semplificano la questione e la definiscono semplicemente un esperto di arti marziali.

David "Sensei" Stainko: Sì, ho un master in kinesiologia e sono un organizzatore senior di attività ricreative in kinesiologia, e mi sono laureato all'Università di Zagabria. Sono stato costantemente coinvolto nelle arti marziali dal 1972. Nel 1995, ho iniziato a scrivere articoli professionali, che sono stati accolti molto bene. Nel 2004, ho terminato di scrivere il mio libro "La storia delle arti marziali". Ho pubblicato il libro in formato elettronico in Croazia, e ha riscosso un grande successo ed è stato molto letto. Dico di essere un esperto in scienze delle arti marziali, ma spesso gli istruttori semplificano la cosa e dicono che sono un esperto di arti marziali. Alcuni istruttori ne sono spesso sorpresi. Non capiscono come qualcuno possa essere un esperto provenendo dall'Europa, in particolare dalla Croazia. Per quelle persone, non si può essere esperti a meno che non si provenga dal Giappone, dalla Cina, dalla Corea o almeno dall'America. Ebbene, lasciamo che quei cosiddetti esperti insegnino le arti marziali originarie dell'Europa, come gli stili di lotta popolare, il combattimento greco o romano, la boxe e la savate, varie forme di combattimento con il bastone, l'autodifesa, il combattimento con il coltello e il combattimento con la spada o il pugnale. Per quanto riguarda le arti marziali provenienti da Cina, Giappone, Corea, America o dal resto del mondo, tutti i migliori istruttori erano in Europa già nel 1900. Quindi, abbiamo avuto 125 anni per imparare qualcosa, per chi lo volesse davvero.



David "Sensei"





**Una figura di spicco della
"vecchia guardia" delle arti
marziali.**



Stainko



M.A.
y. Welter
r. Gouster

L. O.
e M.
K.

David "Sensei"





B.I: Recentemente hai affermato di non essere soddisfatto del modo in cui si stanno sviluppando le arti marziali. Pensi che lo sviluppo stia andando nella direzione sbagliata, e cosa critichi esattamente?

David "Sensei" Stainko: Ci sarebbe molto da dire, è difficile coprire tutto. Ad esempio, il karate è una disciplina a mani nude, ma oggi, in varie competizioni di karate, si usano spesso i guanti. Nel karate odierno, sono diventati inevitabili. Molti stili di karate sono ora emarginati e trascurati, e l'essenza stessa del karate è stata quasi dimenticata. Molte tecniche di karate sono ora trascurate e raramente applicate, come certi colpi di mano e molte proiezioni. Nel judo, molte tecniche sono state eliminate semplicemente per renderlo uno sport. Nel taekwondo, così come in alcune forme di jiu-jitsu, i concorrenti non indossano più il tradizionale gi o dobok, ma indossano invece uniformi. In alcune competizioni, si eseguono i cosiddetti kata creativi, che sono un mix di danza ed esercizi di ginnastica acrobatica che non hanno nulla a che vedere con le arti marziali. Ci sono anche strane regole sportive. Ad esempio, la medaglia d'oro olimpica nel karate è stata assegnata a qualcuno che non sapeva come proteggersi adeguatamente e ha finito per ricevere un calcio netto alla testa. Inoltre, nel karate kenpo americano, ci sono più istruttori con la cintura nera 10° Dan che in tutti gli altri stili di karate messi insieme. Oggi ci sono molti titoli e gradi nelle arti marziali, ma la vera conoscenza in realtà è molto meno.

B.I: Tieni seminari molto raramente. Perché?

David "Sensei" Stainko: Oggi i tempi sono diversi, e ci sono alcune cose dei seminari che proprio non mi piacciono. Nei seminari, bisogna sempre partire dalle basi perché non si conosce il livello di conoscenza dei partecipanti. E poi, prima ancora di iniziare, gli istruttori di oggi intervengono immediatamente dicendo cose del tipo: "Oh, questo lo sappiamo già, quello lo conosciamo bene". Semplicemente non hanno la pazienza di lasciarti progredire verso tecniche più avanzate. A volte, capita anche di incontrare persone che non riescono a controllare il proprio ego. Queste persone possono essere così sgradevoli che devi "metterle al loro posto" per farle stare zitte. C'è anche la questione dei soldi. Non faccio pagare i miei seminari, chiedo solo il rimborso delle spese di viaggio. Ed è qui che sorge il problema, perché molti istruttori pensano che solo ciò per cui hanno pagato un sacco di soldi abbia valore. Queste persone non si rendono conto che nessuna somma di denaro può pagare le lezioni e le conoscenze che ho acquisito nel corso degli anni. Inoltre, alcuni pensano che se hanno pagato per qualcosa, meritino automaticamente un titolo o uno status in cambio. Alcuni arrivano persino a propormi diversi diplomi per una firma. Questi diplomi e titoli sono essenzialmente comprati, non guadagnati con il duro lavoro.

**Una figura di spicco della
"vecchia guardia" delle arti
marziali.**

Stainko





PRIDE
Ultimate Choice

David "Sensei"





B.I: Cosa intendi con il termine "Old School"?

David "Sensei" Stainko: Si riferisce al vecchio modo di allenarsi. Allora, i colpi venivano sferrati con più forza e c'erano molti più lividi. Non era raro che qualcuno venisse messo KO da una presa al collo. C'erano nasi sanguinanti, labbra spaccate e altre ferite. L'allenamento veniva affrontato con maggiore serietà e dedizione totale. Ogni singola arte marziale era trattata con rispetto. Per noi, la boxe era ancora la "nobile arte", la scherma era la "massima abilità", il karate era l'"arte della mano vuota", il wrestling era l'"autodifesa per gentiluomini", il judo e il jiu-jitsu erano l'"arte della gentilezza", e così via. Oggi, quando vado nei club di karate per tenere una sessione di allenamento, i loro kimono si strappano come se fossero fatti di carta, e nei centri di taekwondo un terzo degli allievi esce zoppicando dopo la lezione con le dita dei piedi rotte. In alcune scuole di arti marziali non usano nemmeno i paradenti, e alcuni praticanti non riescono nemmeno a fare dieci flessioni. Oggi tutto è ridotto allo sport. Lo sport ha le sue regole, ma a volte queste mancano dei codici d'onore e delle regole di condotta che esistono nelle arti marziali da secoli. Basta guardare le competizioni UFC di oggi. Il fondamento delle arti marziali è il rispetto. Non si possono praticare certe arti marziali senza un partner. Migliore è il tuo partner, maggiori sono le probabilità che anche tu migliori. Ecco perché devi rispettare il tuo compagno di allenamento così come il tuo avversario in competizione.

B.I: Hai il soprannome "Sensei". Puoi dirci qualcosa al riguardo?

David "Sensei" Stainko: È così che i miei allievi hanno iniziato a chiamarmi all'inizio del 1988, come segno di rispetto per il mio lavoro dedicato alle arti marziali. All'epoca lo trovavano interessante e a me non dispiaceva. Così, il soprannome mi è rimasto fino ad oggi. Oggi, alcune persone mi chiamano anche Hanshi, Sifu, Maestro o Gran Maestro. Il titolo con cui qualcuno si rivolge a me non è importante, purché abbia un sincero desiderio di imparare. Ogni volta che insegno agli altri, imparo anche qualcosa da loro. Più conoscenza acquisisci, più ti rendi conto di quanto ancora non sai. Nelle arti marziali, se si possiedono conoscenza e abilità, diplomi e titoli non sono necessari. D'altra parte, se ci si vanta dei propri titoli o diplomi senza possedere vera conoscenza e abilità, essi sono privi di valore.

B.I: Signor Stainko, grazie per la conversazione e per i tanti ottimi articoli che ha inviato a Budo in tutti questi anni.

**Una figura di spicco della
"vecchia guardia" delle arti
marziali.**

Stainko

